

Rassegna del 20/02/2014

TIRRENO PONTEDERA - All'ex Velodromo non decolla la lottizzazione - Quirici Andreas	1
TIRRENO PONTEDERA - L'ex Fornace si trasforma in museo - ...	3
TIRRENO PONTEDERA - Quelle origini contese su facebook - Orsini Gabriele	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Fai volare il tuo futuro»: a lezione d'impresa con il Comune di Calcinaia - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Via al restyling dell'ex fornace Coccapani Museo della ceramica, parco e area sosta - Aalund Dagmar	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Insieme per il bene comune: «Noi coniamo da soli» - Aalund Dagmar	7

All'ex Velodromo non decolla la lottizzazione

Sono passati 5 anni: il progetto è fermo, l'area in abbandono
È nel degrado perfino il monumento che celebra Coppi



**IL PRESIDENTE
DELLA CDP**

Lo stallo dei lavori è un problema per tutto il paese ma non possiamo farci niente: l'opera adesso è di proprietà privata

► FORNACETTE

Lo scorso ottobre ha spento le sue prime 5 candeline, dopo l'approvazione del consiglio comunale di Calcinaia. Un traguardo importante per un piano di recupero che, a cose normali, avrebbe già prodotto risultati. Invece, l'area del velodromo, in pieno centro a Fornacette, è ancora abbandonata. Una ferita nel cuore del paese che tutti possono vedere. La proprietà dei terreni era ed è privata. È passata dalla Casa del Popolo alla Cmsa di Montecatini, società che avrebbe dovuto costruirci 52 appartamenti. Ma che non ha ancora realizzato alcuna opera. Non si tratta di spreco di denaro pubblico, ma questa vicenda ha comunque l'effetto di un cazzotto allo stomaco dei tanti fornacettesi che hanno lavorato per costruire la "pista" negli anni Venti. E a quello dei loro figli che hanno trascorso la giovinezza nell'area sportiva, sorta nel corso degli anni all'interno dell'anello per i velocisti della bici. Già,

perché l'opera incompiuta del velodromo ha prodotto polemiche nel 2008, quando si discuteva del piano di recupero. Ma anche un'indagine della magistratura, l'anno scorso, di cui non si è saputo più nulla, dopo che la guardia di finanza ha ascoltato i consiglieri comunali di minoranza che a quei tempi si erano opposti al provvedimento, approvato dalla maggioranza dell'allora sindaco Marta Perini. In queste ultime settimane, la "pista" sta risvegliando ricordi e nostalgia tra i fornacettesi, ma anche rabbia per l'abbattimento. Sentimenti convogliati nella pagina Facebook "sei di Fornacette se" che rievoca le giornate spensierate di tanti giovani cresciuti dentro al velodromo e i giorni di gloria di una delle località toscane a più alta densità di appassionati di ciclismo. La realtà dei fatti è un'area recintata che in teoria sarebbe proprietà privata, ma che si attraversa molto facilmente. Gli oltre 11mila metri quadrati sono ricoperti di erbacce. L'anello non c'è più. Le ruspe, che nel maggio 2009 sono entrate nel Parco dei pini, hanno abbattuto il 90% della struttura. Lasciando una piccola parte di una curva che, nel progetto di recupero originale, avrebbe dovuto rappresentare la storia di quel posto dove si sono svolte tantissime gare, anche internazionali. Oggi

quella porzione di memoria è un rudere fatto di macerie, pietre e scale pericolanti. Nella parte bassa c'è una sorta di stanza, sulle cui pareti sono state fatte scritte con bombolette spray. Piange il cuore a vedere lo stato in cui è ridotto uno dei velodromi più famosi d'Italia, dove hanno corso anche Gino Bartali e Fausto Coppi. Quest'ultimo ricordato in una sorta di monumento, all'ingresso del parco, ormai tuttoricoperto dalla vegetazione. Negli anni, i contatti tra venditore e acquirente sono stati praticamente nulli. Lo dicono l'allora presidente della Casa del popolo, l'attuale vice sindaco di Calcinaia, Roberto Gonnelli, e quello dei nostri giorni, Nicola Molesti. «Nel momento in cui la struttura è stata venduta l'operazione è passata in mano alla Cmsa - dice Molesti - Certo, lo stallo dei lavori è un problema per il paese. Ma ci possiamo fare davvero poco».

Molesti non sa dire a quanto sia stata venduta l'area. «C'era un altro presidente», dice Gonnelli, però, spiega: «Non me la sento di parlare di cifre. È stata un'operazione complessa». Dalla società di Montecatini, intanto, nessun commento sul futuro del velodromo, prima opera non gradita, ora... incompiuta.

Andreas Quirici





Una parte della pista dell'ex Velodromo rimasta intatta dopo la demolizione (Foto Silvi)

L'ex Fornace si trasforma in museo

Nella struttura appartenuta ai Coccapani, famiglia di vasai, sarà ospitata la collezione di ceramiche

► CALCINAIA

A breve saranno completati i lavori di restauro alla ex Fornace Coccapani sita nel centro storico di Calcinaiola nell'area compresa tra le vie Ricasoli, Saffi e vicolo delle Mura.

L'area di proprietà comunale, riveste un ruolo storico importante poiché nella storicità era porzione del castello di Calcinaiola. Il complesso edilizio comprende la torre d'angolo duecentesca e una porzione del tratto di mura settentrionale del castello bassomedievale attestato a partire dal 1287. All'interno del complesso edilizio si trovano anche l'edificio annesso di proprietà dei Coccapani, vasai, ("torre con casa" dal 1746) che verso la fine del '700, si trasferiscono in Calcinaiola per attivare la nuova bottega. Si ritiene quindi che l'edificio in appoggio al lato nord della cinta muraria e al prospetto est della torre d'angolo sia il nucleo originario delle proprietà Coccapani.

Pur con verosimili rimaneggiamenti, il nucleo originale dell'impianto dell'attività produttiva è fatto risalire alla fine del XVIII secolo.

Con l'intervento edilizio di restauro e consolidamento queste importanti testimonianze storiche sono state dapprima liberate dalle superfetazioni architettoniche (garage, ripostigli manufatti di varia natura), che in epoca passata avevano aggredito le strutture

murarie storiche, e mediante un'opera accurata di demolizione e pulizia, successivamente sono state restaurate e consolidate attraverso opere sostanziali di consolidamento fondazionale e dell'intera struttura muraria, mentre le opere di restauro ha interessato porzioni consistenti dell'antico forno e della torre duecentesca.

Si tratta di 280 mq di locali totalmente recuperati, distribuiti su tre piani oltre l'ultimo vano della torre, collegati da un vano scala ed ascensore, che sull'impronta storica della tradizione vasaia calcinaiola, verranno adibiti al nuovo museo della ceramica.

All'interno del Museo troveranno ubicazione sale espositive, sale per mostre temporanee, laboratori didattici.

A completamento dell'intervento edilizio viene riqualificata e ridisegnata tutta la piazza esterna di circa 1000 mq nella quale si prevede: - un percorso sinuoso di collegamento pedonale tra il vicolo delle mura ed il nuovo museo; un nuovo e più funzionale parcheggio pubblico posto su via Ricasoli; - un'ampia area a verde con nuovo manto erboso e nuove essenze arboree; - una nuova illuminazione che renderà ancora più suggestiva e particolare l'atmosfera e la storicità del luogo. Questo spazio è stato progettato e concepito come luogo di cultura e di socializzazione.



La ex fornace interessata dalle trasformazioni



L'INTERVENTO

QUELLE ORIGINI
CONTESE
SU FACEBOOK

CHI È DI FORNACETTE

Una festa nella pista
per dare i "natali doc"
Ora la gente vuole il parco
al posto dei 3 palazzi

di GABRIELE ORSINI*

Anche a Fornacette si è formato il gruppo su Facebook "sei di Fornacette se ...", nato sicuramente dai "digitalnati" locali, che però ha trovato adesioni anche dai "penninati" di più matura consistenza che stanno ricordando anche ai più giovani episodi e personaggi della Fornacette del dopoguerra di cui tanti di loro non hanno mai sentito parlare, neanche in casa, dato che i loro genitori, visti i cognomi che non sono più i Batini, i Ferrucci, i Casarosa, gli Orsini, i Paoli, i Passetti, i Pardini, i Masoni.

Anche quelli che citano personaggi della Fornacette che fu, per sentito dire, tradiscono comunque la loro appartenenza ad altri mondi quando si ricordano di Cecchino del Pelosini che "andava a ferrare le vacche a casa di mio papà". Ora figuriamoci se Cecchino sarebbe mai andato da un papà, caso mai "dar cane di su pa" che probabilmente non lo pagava. Ma queste testimonianze hanno imposto al gruppo un problema: chi può dirsi davvero di Fornacette? E anche qui, come è buona abitudine nel nostro paese di Guelfi e Ghibellini, si stanno affrontando due schieramenti: i Fornacellesi cioè quelli di Fornacette doc e Quelli di Fornacette per riconoscere i piovuti, come i cives romani si distinguevano dai barbari. Quali caratteristiche devono avere i primi per riconoscersi dai secondi? Ricordano i custodi della tradizione che già una trentina di anni fa, ai tempi delle prime inurbazioni significative della seconda immigrazione, dopo lo spopolamento delle campagne riempite dai marchigiani, con l'arrivo dei meridionali in genere di più elevata condizione sociale che cominciarono ad occupare anche posti di rilievo, prima nel partito dominante a Fornacette e poi nelle associazioni locali fino ad arrivare ad occupare cariche pubbliche, nacque il problema della distinzione fra i nuovi arrivati e gli autoctoni che cominciavano a spazientirsi di queste

nuove figure che cominciavano a "comandare" in paese. Nacque così il primo neologismo derivato dalla pronuncia un po' affettata ripresa da uno di loro che da un palco di una festa paesana ebbe a dire "noi di Fornacette" facendo inorridire i Fornacellesi del Fosso. O quando uno del Comune, incaricato di accompagnare in macchina due di queste new entry per un sopralluogo, fu invitato a dotarsi di un interprete. Erano ovviamente battute, all'inizio, ma poi stavano prendendo corpo quando uno studioso locale, d'intesa con le vestali della Fornacettitudine, fu incaricato o si dette pena di redigere un albo di Fornacellesi doc, consultando genalogie e catasto, per celebrare una festa degli "indigeni" con la mangiata alla Pista dopo un salutare bagno nel Fosso. L'iniziativa, che sembra oggi aver anticipato le carnevalate di Bossiana memoria con le ampole delle acque del Po, nata seppur in tono quasi goliardico, fu severamente bollata dal compagno sindaco Petroni, tutt'altro avverso all'accoglienza e all'inserimento, anche ai vertici dell'amministrazione comunale, dei "parvenu" e gli animatori della festa del Fosso e della Pista, fedeli alla linea, si ritirarono.

Ora il tema si ripresenta col ritornello "sei di Fornacette se ..." e i puristi, seppur in minoranza e ipodotati tecnologicamente, tenderebbero a mettere comunque degli sbarramenti per poter dire di essere di Fornacette o comunque a fare due categorie: i fornacellesi appunto e i fornacettesi. E sfidano il sindaco del coffe-party a schierarsi, per avere il voto di tutte e due le cittadinanze, notoriamente ostili a un sindaco di Calcinaia e per di più senza primarie, sulla destinazione della pista, simbolo della Fornacette della vecchia tradizione di quando, come ha ricordato uno storico locale, esportava anche in Giappone! E così hanno lanciato sul blog lo slogan "sei di Fornacette se vuoi la pista destinata a parco pubblico anziché alla costruzione di tre palazzoni". Poi manderanno le adesioni in Comune e aspetteranno gli impegni dei candidati per andare a votare.

Gabriele Orsinigià direttore generale
Provincia di Pisa

«Fai volare il tuo futuro»: a lezione d'impresa con il Comune di Calcinaia

IL COMUNE di Calcinaia organizza "Fai volare il tuo futuro", un seminario informativo gratuito dedicato a chi ha intenzione di intraprendere nuove iniziative imprenditoriali ed è in cerca di qualche utile indicazione. All'incontro, in programma per giovedì 20 febbraio dalle 18, si affrontano vari argomenti. Dalla descrizione dell'idea imprenditoriale (il prodotto o servizio, il mercato di riferimento, la domanda, la concorrenza), le modalità di avvio di una impresa, in termini di forme giuridiche e adempimenti amministrativi, la sua promozione e quali finanziamenti pubblici è possibile intercettare a sostegno dell'autoimprenditorialità, con un focus specifico sul Progetto GiovaniSì promosso dalla Regione Toscana. Nella pausa cena sarà offerto un buffet dal Comune. Il seminario si terrà in Sala Don Angelo Orsini, in piazza Indipendenza a fianco del Comune. Per partecipare basta contattare il numero 0587 265438 - 0587 265421 (Servizio Suap) o il numero 0587 265442 (Segreteria del sindaco) e lasciando nome, cognome, e numero telefonico. Sarà possibile iscriversi anche poco prima dell'inizio del seminario.



CALCINAIA AFFIDATI I LAVORI PER LA VALORIZZAZIONE

Via al restyling dell'ex fornace Coccapani Museo della ceramica, parco e area sosta

IL COMUNE di Calcinaia ha affidato il progetto e la Direzione dei lavori di recupero dell'ex fornace Coccapani all'architetto Valerio Baggiani di Pisa che ha saputo cogliere la tipicità e storicità del luogo. I lavori quasi ultimati permetteranno la valorizzazione di un edificio un tempo facente parte del castello di Calcinaia, proseguendo nella direzione di riscoperta delle radici medievali del borgo. Il complesso, situato tra le vie Ricasoli, Saffi e vicolo delle Mura nel centro del paese, comprende torre duecentesca, porzione del tratto di mura risalenti al 1287, la "torre con casa" dei Coccapani, artigiani e creatori dei celebri "vasi" a partire dal secolo XVI, ed il laboratorio con forno dove le ceramiche prendevano vita. Con il completo recupero di questi 280 mq. già di proprietà comunale è sempre più vicina l'inaugurazione ad un nuovissimo "museo della ceramica", al cui interno troveranno spazio sale espositive, sale per mostre temporanee e laboratori didattici. A completamento dell'intervento sarà riqualificata tutta la piazza esterna di circa 1000 mq nuovo parcheggio e ampia area verde.

Francesco De Victoriis



CALCINAIA LA LISTA ALTERNATIVA SI PRESENTA E RIBATTE A DISTANZA AL PARTITO DEMOCRATICO

Insieme per il bene comune: «Noi corriamo da soli»

LA LISTA «Insieme per il bene comune» ha convocato un incontro pubblico alla Casa del Popolo di Fornacette per presentare il simbolo con cui correrà alle amministrative della prossima primavera, illustrare il programma, e per “togliersi qualche sassolino dalla scarpa” sullo strappo con il Pd di Calcinaia. «Non rinnegando la nostra identità politica, siamo amareggiati per le parole usate dai vertici del Pd su presunte “eminenze grigie”, personaggi non ben identificati ed apparentati con la vecchia politica che tradirebbero la definizione di “lista civica” per la nostra formazione», ha detto la portavoce Antonella Poli. «Preferiamo “lista di cittadini” a “lista civica” proprio per sottolineare il concetto», le fa eco Maurizio Ribechini. «La nostra lista proviene dal basso, dalle idee espresse da cittadini ormai esasperati dalle vacue promesse delle istituzioni, e che esigono un radicale cambiamento di rotta», ha detto la new entry forza Sauro Scannapieco — Un'esempio lampante è la gestione del nuovo polo scolastico di Fornacette: un progetto faraonico da 18 milioni di euro, sbandierato in pompa magna e che non verrà mai realizzato, ma la cui realizzazione il Pd di Calcinaia evita di smentire, continuando ad illudere l'elettorato». «Insieme per il bene comune» — ha aggiunto Serena Bani — sembra essersi legato al dito lo “sgarbo” dei cugini democratici. Prima ci hanno convocati al tavolo di discussione, poi ci hanno risposto di non avere chiarito alcuni nodi interni alla loro lista. Poi a mezzo stampa è stata resa nota una giustificazione al mancato accordo che non sta né in cielo né in terra...».

Francesco De Victoriis



IN CAMPO L'incontro pubblico si è tenuto sabato alla casa del popolo di Fornacette

